

GORLA MAGGIORE (Va)

Chiesa di S a n CARLO

CHIESA
di
SAN CARLO

I603 - In occasione della preparazione del processo di beatificazione a S. Carlo, iniziatasi in quell'anno, l'oblato don GASPARE VARADEO - fratello del primo parroco di Gorla Maggiore, dispone per la formazione di un patrimonio in terreni e case, da legare al Beneficio detto di " San Carlo " (circa 180 pertiche e varie case di abitazione e masserie), recuperate con acquisti e lasciti, su terreno detto allora dei " Ronchi " dalle famiglia che conducevano le terre -

I603 - Viene gettata la prima pietra

I627 - La chiesa è terminata e si fa la colletta per la messa in opera di una campana sul campanile

L'archietto risulta un certo BOMBARDA

I633 - Viene inserito il cappellano don GALLI PIETRO ANTONIO, nipote di don Varadeo, che ^{poi} succederà allo zio, come Parroco di Intimiano (*Conte*)

I732 - Viene collegata alla Chiesa la Confraternita di San Carlo di 72 elementi con veste propria e proprio regolamento (vedi pietra in Chiesa) (*vedi archivio e sinistra*)

I899 - Sistemazione della Chiesa e probabili ritocchi alle pitture e ai fregi da parte dell'artista NICORA di Castiglione Ol.

ARTE - Altare unico con CROCEFFISSO con San Carlo, orante, ai piedi (un misto di affresco e statura di gesso) di pregio notevole

- Un' affresco dedicato alla " DEPOSIZIONE " a fianco sul laterale (racchiuso in urna protetta da vetro)

- STATUERE (rimaste N° 6) di taglio settecentesco, opera di sconosciuto, in gesso (rappresentazione dei SS. APOSTOLI (*19 nicchie*)

- Quadri, uno ad OLIO di Pietro Antonio MAGATTI - varesino - del sec. XVII rappresentante la " MADONNA IMMACOLATA "

- raro esempio di pittura ad olio del Magatti, quasi sempre conosciuto per lo più come affrescatore (assomiglia in tutto ad un affresco dell'Immacolata sito nella Chiesa di S. Carlo in Malnate)

Il 2° Quadro di Ignoto del sec. XVI è una riproduzione del Santo, fatta durante sua vita (note di Visita Pastorale)

- Un tempo i riquadri in alto contenevano le figure degli Apostoli su tela. Quadri che sono andati dispersi.

- Una statura della MADONNA IMMACOLATA (forse quella che un tempo ornava la Chiesa di Santa Maria - parrocchiale - e di recente portata in San Carlo

NOTE STORICHE : La Chiesa ~~era~~ ^è stata accettata come fondazione anche da parte della popolazione civile che nel 1633, all'atto dell'inizio dell'attività, dopo un convocato dei Consoli e degli abitanti del paese stabilivamo che la stessa doveva essere esente da IMPOSTE sulle OCCUPAZIONI di GUTERRA, *in quanto al livello*
Nel 1786 in seguito alle leggi giuseppinistiche, il patrimonio è stato disperso.

Dal 1752 in avanti e sino al 1786 (formazione del Cimiteri Communi) è stata adibita alla sepoltura dei confratelli della Cong. di San Carlo.

Nel 1836 - 1852 - usata come Lazzeretto per i colerosi.

Nel 1918/19 usata come accampamento di truppe del nuovo esercito Geostotacco, formatosi in Italia.

1935 * Contiene un elenco delle Confessioni del SS. Sacramento "Godeo"
preparate dal Peneco Don Ambrogio Tarsini

1622 * Al lato destro d'altare, sulla colonna portante, un pseudo
"ipostylos" usato ai Templi per contenere le autentiche
reliquie di San Carlo donate nel 1522 dall'illmo. Mons.
Giacomo Zorzaglia (vedi originale).
Reliquie andate disperse nel corso dei secoli